

Il nome

Tragedia · Monologo · 2 min · Ruolo maschile · Adulto · Avanzato

MOI

Volete che rinneghi il mio nome. Che mi inginocchi, che chieda grazia, e che in cambio mi si lasci la vita. La vita! Come se fosse un dono, quando la si compra al prezzo di tutto ciò che la rende degna di essere vissuta.

MOI

Mio padre portava questo nome. Suo padre prima di lui. Sono caduti tutti, uno dopo l'altro, ma nessuno è caduto in ginocchio. Potete togliermi il respiro; questo non me lo toglierete.

MOI

Credete di tenermi perché tenete il mio corpo. Poveri voi. Il corpo è solo una porta. Ciò che sono non abita lì; ciò che sono, nessuna catena lo raggiunge, nessuna lama lo taglia.

MOI

Fatelo, dunque. Fatelo in fretta. Il boia aspetta, e non lo farò attendere con suppliche che vi piacerebbero troppo.

MOI

Ma sappiate questo: fra cent'anni avranno dimenticato i vostri nomi di giudici e di re. Il mio si dirà ancora. Non perché ho vinto, non ho vinto niente. Ma perché ho rifiutato. E il rifiuto, quando tutto comanda di cedere, è l'unica vittoria che la morte non può riprendersi.

Cosa puoi farne

Testo originale scritto per Acto. Leggilo, stampalo, lavoralo a lezione, recitalo a un provino o in un self-tape: serve a questo, e non devi chiedere niente. Per una rappresentazione pubblica o un uso commerciale, scrivici a contact@acto.re.